



Inediti di Asmaa Azaizeh, poetessa palestinese

Descrizione

Ø¹Ù?Ù? Ø§Ù?Ø´ØØ±Ù?Ø±

Ø¨Ø¹Ø´ Ù?Ù?Ù?Ù?

Ø³Ù?Ø³Ù?Ø· Ù?Ø±Øµ ØÙ?Ø§ØªÙ? Ù·Ù? ØØ¶Ù?Ù?

Ù?Ù? Ù?ØØ´Ø« Ø§Ù?Ù?Ø«Ù?Ø± Ø¨Ø¹Ø´ Ø°Ù?Ù?

Ø§Ù?Ù?Ø°Ù?Ù? ØªÙ Ù?Ù?Ù?ØªÙ· Ù?Ù?Ø§Ø¶Ù?Ù Ù Ø§ØªÙ?Ø§

Ø§Ù?Ø¨Ù?Ø´ Ø§Ù?Ù?Ø°Ù? ØÙ?Ù ØªÙ· Ø¨Ù?

ØµØ§Ø± Ø£Ø°Ù?Ù?Ø© Ø±Ø§Ø¨Ù? Ù·Ù? Ø³Ù?Ù?Ø§Ø±Ø©Ù· Ø¨Ø¹Ù?Ø´Ø©

Ø§Ù?Ø®Ù?Ù?Ù? Ø§Ù?Ù?ØªÙ? Ø±Ø¨Ù?Ù?ØªÙ?Ø§ Ù·Ù? ØµØ°Ø±Ù?

Ø¹Ø¶Ù?Øª Ø°Ø±Ø§Ø¹Ù?

Ù?Ù?Ø§ Ù?Ø¨Ù? Ø£Ù?Ù?Ù?Ø§ Ø³ØªÙ?Ù?ØªÙ?Ø§

Ù·Ù? Ù?Ù?Ù? Ø§Ù?Ø£ØÙ?Ø§Ù?

Ù ØØ´ØªØªÙ? Ù?Ø¨Ù?Ø±Ø©Ù?

ù?ù?ø§ ù?ø"ø"ù? ø"øèù?ù?ù? ø³øèø¹ù?ø' ù?øèù·ø±ø°ù?ø§
 ø§ù?ù?øµø§ø|ø" ø§ù?ù?øªù? øªù ù?ù?ù?øªù· ù?øªø§ø"øªù?ø§ ø²ø-ø-øªù·ù?ø§ ù·ù?
 ù?ù·ù?ù?
 ù?ø§ù?øèø®ø·ø"ù?ø·ø§øª ø§ù?ù?øªù? ù?øªøèøªù? ù ù? ø,ù?ø±ù?
 ø¹ù?ù?ù øªù·ù?ø§ ù?ù?ù· øªøªù?ù ù?ø³ ø°ù?ø§ø"ù?

 øèø-ù?ø³ ù·ù?ù? øµø®ø±ø© ø§ù?ø'ù?ù?
 ù?øèù?øªø,ø± øèù? øªù?øøªù?ù? ø§ù?ø±ù?ø
 ù·øèøµù?ø± ø' øø±ù?ø±ù?ø§ ø"ø¹ù?ù?ù· ù?ø"ù?ø±ø©
 ø¹ù?ù?ù· ù?ø"ù?ø±ø©ù· ù?ø¹ù ù?ù?ø©
 ø³øèø±ù? ù·ù?ù?ø§ ù?ø±øµ øù?ø§øªù? ø§ù?ø-ø"ù?ø"
 ø±ø"ù?ù ø§ ù?ù? øèøù?ø± øèù?ù?ù?ù? ù?ù?øªù· øèù?ø§
 ù?øèù?ù? ù?ø°ù? ø§ù?ø' ø-ø±ø©
 ø§ù?ù?øªù? ø³øªøµù?ø± ø"ù?øªù?
 ù?ø§ù?øª ø'ù?ø|ù?ø§ ø°ø§ù ø¶ù?ø§ ù?øèù?ù?ù? øèø"ù?.

Gli occhi del merlo.

Il disco della vita mi cadrÃ presto addosso

Dopo di ciÃ² non accadrÃ molto

Le persone che desideravo incontrare sono morte

Il paese che sognavo Ã diventato una canzone rap in una macchina lontana

I cavalli che ho allevato in tenera etÃ mi hanno morso il braccio

E non sembra che stiano mollando la presa.

Ad ogni modo,

il mio calamaio Ã grande e sembra che non vivrÃ abbastanza a lungo per svuotarlo.

Le poesie che avrei voluto scrivere le ho cristallizzate nel suo sudario.

E ho insegnato ai polpi che sono usciti dalla mia schiena come come percepire la sua assenza.

Mi siedo sulla la roccia della nostalgia

E aspetto che il vento mi dia forma

E, dunque, diventare un merlo

dagli occhi grandi e profondi

Per vedere il nuovo disco della mia vita.

Forse non ricorderÃ² che sono esistito

NÃ© che questo albero, che diventerÃ la mia casa, era qualcosa di misterioso, come fosse mio padre.

ØªÙ?Ù?Ù?Ù?Ø©

ØªØ¹ØªÙ• Ù?Ø£Ù?Ø§ Ø£Ø´ØªÙ?Ù? Ø£Ø´Ù?Ø§Ø¿Ù? ØªØ£Ø´Ù?Ø§Ø¿

Ù•Ø£Ù?Ø§ ØªØ§Ù?Ù?Ø§Ø´ Ø£Ø±Ù? Ø§Ù?Ø£Ø´Ù?Ø§Ø¿ Ù?Ù Ø§ Ù?Ù?

Ø§Ù?Ù•Ù?Ù?Ø© Ù•Ù? ØØ´Ù?Ù?ØªÙ? ØªØ¹ØªÙª Ù?Ù? Ø§Ù?Ø£Ø®Ø±Ù?

Ø£ØØ´Ù?Ù Ù Ø±Ù? Ù?Ù?Ø§Ù? Ø¥Ù?Ù?Ù?Ø§ Ù Ø«Ù? ØÙ?Ù?Ù Ù Ù? Ø§Ù?Ù?Ø·Ù?

Ù•Ø±Ø§ØªÙ? ØªÙ Ø´Ù? Ø°Ø±Ø§Ø¹Ù?Ù?Ø§ Ù?Ù?Ù?Ø§Ø¿Ù Ù?Ø§ ØªªÙ?Ù? ØªÙ Ø²Ù?Ù?Øª Ø£Ù?Ù?Ø§Ù•Ù?Ø§

Ù?Ù?ØªÙ• Ø£Ø´ØªÙ?Ù? Ø§Ù?Ù Ù?Øª

ØªÙ?Ù Ø©Ù• Ø³Ø®Ù Ø§Ø¿Ù? Ø£Ø¶Ø¹Ù?Ø§ Ù•Ù?Ù?Ø§ Ù Ù•ØªØ§Ø Ø§Ù?Ù?Ø§Ø´

Ø"ØÙ?Ù Ù• Ù?Ø§ Ù?Ù?Ø,Ø© Ù Ù?Ù?
 Ø"Ø-Ù?Ù• ØµÙ?Ù Ù• Ù?ØªØ°Ù?Ù?Ù? Ø¥Ù?Ù?Ù?
 Ø¥Ù?Ù? Ø£Ù? Ø§Ø±ØªØ·Ù Ø£Ø"Ù? Ø"Ø§Ù?Ø£Ø±Ø¶ Ù?Ù Ø§Øª
 Ù•ØµØ§Ø± Ø§Ù?Ù Ù?Øª Ù Ù?ØªÙ?Ø§
 Ù Ù?ØªÙ?Ø§ Ù•Ù?Ø.

Ø£Ù?Ø§ Ø"Ø±Ù?Ø¶Ø©Ù? Ù Ù? Ø§Ù?ØªØ'Ø"Ù?Ù?
 Ø'Ø"Ù?Ù?ØªÙ• Ù?Ù•Ø³Ù? Ø"Ø³Ù?Ø"Ù?Ø©Ù• Ù?Ø¹Ù?Ù?ØªÙ• Ù•Ù?Ù?Ø§
 Ù•Ø,Ù?Ù? Ø-Ø§Ø±Ù?Ù?Ù?Ø? Ù Ù?Ø°Ù?Ø§Ø? ØµØ§Ù?Ù?Ù?Ø§ Ù•Ù? Ø·Ø§Ù?Ù?ØªÙ?

Ø£Ù?Ø§ Ø"Ø±Ù?Ø¶Ø©Ù? Ù Ù? Ø§Ù?Ø'Ù?Ù•Ø¹Ø±
 Ù?Ø°Ù? ØªÙ?Ù?Ù?Ù?Ø§ØªÙ? Ø£Ù?ØªØ"Ù?Ø§ Ù?Ø£Ù?Ø§Ù
 Ù?Ø°Ù? Ø£Ù?ØÙ?Ø-Ù•Ø"Ù?Ø©Ù?
 Ø£Ø·Ù?Ù?Ù?Ø§ Ù?Ø£Ø¹Ø§Ù?Ø- Ø§Ù?Ù?Ù?ØªØ§Ø"Ø©.

Ninna nanna

Sono stanca di paragonare cose tra loro
 E a malapena riesco a vederle per ciÃ² che sono
 Anche il gelsomino nel mio giardino Ã¨ stanco
 Un passante ha detto che somiglia ad un campo di cotone
 E andÃ² allargando le sue braccia e le sue gambe fino a sfibrarsi

Paragonavo la morte al buio pesto in cui abbiamo perso le chiavi della porta,
 Ad un sogno dal quale non ci svegliamo,
 Alla vacuitÃ di un idolo per il quale ci umiliamo,
 finchÃ© mio padre non cadde a terra e morÃ¬.
 Ebbene la morte divenne morte.

Semplicemente morte.

Sono innocente nella metafora.

Ho paragonato me stessa ad una spiga di grano e ci sono rimasta incastrata,
e da allora Darwin fissa la sua scrivania

Sono innocente nella poesia.

Queste ninna nanna le scrivo per dormire
come amuleti che piego per poi scriverci ancora.

Asmaa Azaizeh Ã una poetessa, interprete e giornalista. Nasce nel 1985 nel villaggio di Daburieh in Galilea, Palestina. Per diversi anni ha lavorato come giornalista per giornali arabi e palestinesi come presentatrice televisiva e speaker radiofonica. Nel 2012 diventa la prima direttrice del museo Mahmoud Darwish di Ramallah. Le sue poesie sono tradotte in oltre 10 lingue.

Pasquale D'Auria Ã laureando in Lingua e Letteratura Araba presso lâUniversitÃ degli Studi di Bari, con una tesi sulla letteratura palestinese contemporanea.

*Photo by Dirk Skiba. Copyright @

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione

Maggio 15, 2022

Autore

matteop